

PERCHÈ COSTITUIRE UN CIRCOLO

La costituzione di un circolo di cultura cinematografica è un fatto di grande rilevanza sociale, oltretutto culturale. Dare corpo ai valori dell'aggregazione e della socializzazione puntando sul cinema come strumento di comunicazione, di crescita personale e comunitaria, di dialogo e di confronto sui grandi temi della vita e della società: tutto questo è alla base dell'attività di un circolo che può trovare nell'ANCCI un sicuro punto di riferimento e valide motivazioni ideali.

Costituire un circolo di cultura cinematografica, oggi, significa anche mettere in piedi una struttura giuridicamente definita e, per questo, abilitata ad instaurare rapporti non solo con le realtà territoriali, ma anche con organismi e con enti (Comune, Provincia, Regione) che coordinano la politica culturale in ambito locale e che hanno il compito di sostenere, anche economicamente, le strutture che operano sul territorio. Costituire un circolo in una parrocchia significa garantire una presenza culturalmente e pastoralmente qualificata; significa non restare ai margini ma contribuire concretamente a fare cultura con strumenti polivalenti entrando nel vivo delle realtà locali per permearle di autentici valori umani e cristiani. Ogni parrocchia dovrebbe costituire un circolo, dovrebbe, cioè, offrire, soprattutto ai giovani, la possibilità di una aggregazione non fine a se stessa ma mirata al servizio e alla solidarietà. Non è impresa difficile.

Basta un locale anche piccolo, un minimo di attrezzature (un televisore, un videoregistratore, uno schermo o una parete bianca), un po' di persone convinte e con capacità di programmazione e di organizzazione. E' sufficiente questo per qualificare anche un piccolo locale come "sala della comunità" cioè come luogo di incontro e di dialogo. Ovviamente tutto è reso più facile se la "sala della comunità" coincide con una sala cinematografica adeguatamente attrezzata e abilitata a realizzare spettacoli pubblici. Molte parrocchie in Italia sono ancora dotate di tali strutture la cui utilizzazione, al di là dell'attività ordinaria, troverebbe giovamento da un allargamento di area di interesse verso iniziative pastoralmente e culturalmente valide. Il Santo Padre, Giovanni Paolo II, nel messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali del 1995 dedicata al cinema, che celebrava i suoi primi cento anni di vita, ha sottolineato l'importanza del cineforum con queste parole: *"Nel contesto della necessaria formazione dei recettori, non va neppure dimenticata la componente sociale del cinematografo, che può offrire opportune occasioni di dialogo tra coloro che fruiscono di tale mezzo, attraverso lo scambio di opinioni sul tema trattato. Sarebbe pertanto assai utile facilitare, soprattutto per i più giovani, la creazione di cineforum, che animati da validi ed esperti educatori, potrebbero condurre i ragazzi ad esprimersi ed imparare ad ascoltare gli altri, in costruttivi e sereni dibattiti"*.